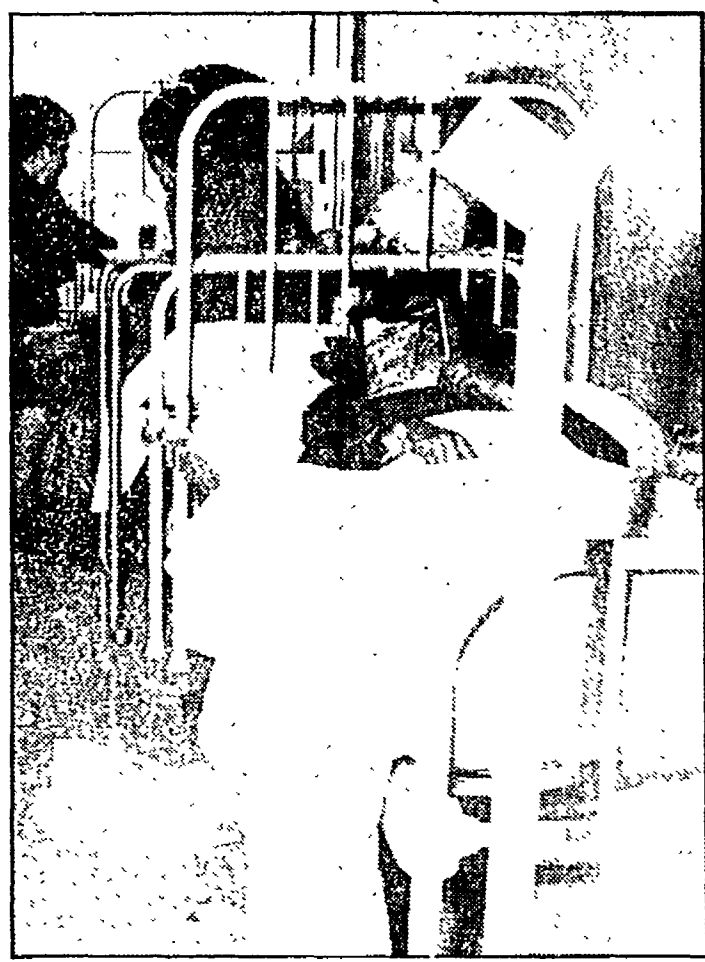


Incontro di lavoro in Campidoglio presente l'assessore Franca Prisco

Presidenti USL da Vetere Nuovo sopralluogo al CTO

Le diverse ipotesi di soluzione ai problemi più urgenti - La responsabilità deve essere adeguata al potere - Il Comune è disposto, previo accordo con la Regione, a contrarre mutui

Come preannunciato, il sindaco Vetere, insieme con l'assessore al coordinamento delle USL, Franca Prisco, si è incontrato ieri mattina con i presidenti delle 20 Unità sanitarie della città. Un incontro di lavoro e operativo, nel corso del quale si è fatto il punto sulla drammatica situazione della sanità romana anche alla luce delle indagini della magistratura e degli «adempimenti» da essa imposti.



Il sindaco, che in veste di presidente dell'assemblea generale ha preso per primo la parola, ha svolto un'ampia relazione nella quale, dopo aver fatto il quadro generale dei problemi che oggi sono più urgenti e ricordato la legislazione regionale e le rispettive competenze degli enti locali, ha riferito sui diversi incontri che a vari livelli si sono tenuti nei giorni scorsi. Infine Vetere ha prospettato le diverse ipotesi di soluzioni da adottare per risolvere i mali più gravi e meno gravi che affliggono la sanità.

Nel dibattito, durante il quale hanno preso la parola diversi presidenti di USL, è intervenuto l'assessore Franca Prisco che ha sottolineato la necessità di un'omogeneizzazione delle Unità sanitarie. Questo per consentire l'avvio di un più razionale gestione del servizio sanitario territoriale. L'incontro di ieri, al quale ne farà seguito un altro nella prossima settimana per poi giungere alla convocazione dell'assemblea generale delle USL, si è concluso definendo i punti sui quali si dovrà basare la linea d'azione per l'immediato futuro. È stato in particolare ribadito che alle responsabilità devono corrispondere dei poteri effettivi (non si può conti-

nuare a imputare alle USL carenze e disfunzioni senza attribuire loro competenze specifiche e finanziamenti adeguati). Occorre dunque superare il problema delle deleghe, dotare le USL di fondi sufficienti e affrontare il tema della riorganizzazione del personale. Per quanto riguarda la questione finanziaria in particolare, i presidenti delle USL hanno convenuto che fare i miracoli è impossibile e se per il 1984 lo Stato ha stanziato (e la Regione ha accettato) il colpo senza prestare) 450 miliardi in meno rispetto all'anno passato, questo «buco» inciderà ancor più pesantemente sulla situazione. Dai conti fatti si è infatti constatato che soltanto di spese amministrative quest'anno, per il processo inflazionistico, ci sarà un aumento del 50 per cento. Da un incontro con gli assessori regionali alla sanità e al bilancio scaturiranno altre proposte. Già da ora il Comune si è dichiarato disposto a contrarre mutui, previo accordo con la Regione, per rispondere alla necessità più urgente.

Infine nell'incontro di ieri sono stati istituiti dei gruppi di lavoro che già da lunedì cominceranno a operare. Il comitato tecnico, anche sulla base delle indicazioni fornite dalla magistratura e da tutte le altre fonti, dovrà verificare l'urgenza degli interventi. Un altro comitato sarà composto dai presidenti delle USL dove si concentra il maggior numero di ospedali, i quali con i consulenti ed esperti d'accordo con la Regione decideranno subito il da farsi. Un altro comitato è quello amministrativo dei quali faranno parte il sindaco, l'assessore al coordinamento, i presidenti delle Unità sanitarie, esperti e consulenti.

Oggi sarà compiuto un nuovo sopralluogo dai magistrati Santacroce e Bertini Marini presso il CTO dove, una settimana fa, il sindaco Vetere, insieme con il professor Antonio Mosca e la caposala suor Angela Zezzi. Gli inquirenti tenteranno di ricostruire le fasi del tragico episodio, se le condizioni lo permetteranno. Santacroce e Bertini Marini hanno anche deciso una perizia tecnico-chimica affidata ad un collegio di esperti che incontreranno lunedì prossimo. In questo collegio fanno parte il professor Ernesto Bicchieri, preside della facoltà di economia e commercio dell'Università della Sapienza ed ordinario di merceologia, l'ingegner Francesco Ugolini, direttore del laboratorio di igiene del territorio nel Consiglio superiore della sanità, l'ingegner Elvino Pastorelli, del dipartimento per la protezione civile, l'ingegner Fabio Amore, vice comandante dei vigili del fuoco, e l'ingegner Luigi Abbate, sempre dei vigili del fuoco.

Una vittima e due ammalati (uno in coma) ricoverati all'ospedale

Viterbo, morte per meningite Chiuso l'istituto magistrale

Allarme in città: la gente ha preso d'assalto le farmacie per accaparrarsi gli antibiotici - Campioni in viaggio per Roma dove saranno analizzati all'Istituto superiore di Sanità - Sono episodi isolati o è una vera e propria epidemia?

Tenuta nascosta e taciuta per giorni, la notizia ufficiale è esplosa ieri all'improvviso come un fulmine a ciel sereno: a Viterbo c'è la meningite e ha già fatto una vittima. È una ragazza di 16 anni, studentessa di un istituto magistrale. Si chiamava Silvia De Lorenzo. È morta lunedì scorso all'ospedale «Grande degli Interni». Con lei, in preda agli stessi sintomi, sono stati ricoverati anche un militare della «Scuola allievi sottufficiali» dell'Esercito, Maurizio Pannico di 18 anni, e un'altra alunna dell'Istituto scolastico viterbese «Maria Grazia Rossi». Le sue condizioni non destano eccessive preoccupazioni, tanto che i medici sperano di poter scegliere oggi la prognosi. Disperate invece vengono definite quelle del giovane arrivato da Torino qualche mese fa per seguire i corsi d'addestramento. Ricoverato in coma è stato immediatamente trasferito al centro rianimazione dello stesso ospedale dove i sanitari stanno facendo del tutto per salvargli la vita. La recrudescenza della malattia

ha scatenato l'allarme in città. Con un'ordinanza il sindaco Silvio Ascenzi ha immediatamente disposto la chiusura per sei giorni delle «magistrali» frequentate dalle due ragazze e a scopo precauzionale anche la disinfezione degli altri edifici scolastici. Ma neppure queste misure di prevenzione sono riuscite a frenare la dilagante psicosi dell'infezione e il terrore del «contagio». La gente ha preso d'assalto le farmacie, facendo iniezioni di antibiotici e svuotando completamente scaffali e cassette. Il presidente della USL locale, Aquilanti, per far fronte alla straordinaria richiesta ieri mattina ha dovuto spedire un camion a Latina per i rifornimenti in uno stabilimento di prodotti farmaceutici. Il fatto di poter trovare le medicine e quindi sottoporsi a una cura di profilassi da emergenza sembra aver riportato un po' di calma in città ma la situazione resta ancora preoccupante. I ceppi, prelevati in campioni, sono stati portati a Roma dove tra breve verranno isolati all'Istituto superiore di sanità.

Ma ci vorrà del tempo prima di conoscere i risultati degli esami. Si sa che le cause della meningite sono riconducibili ad almeno tre fattori. La malattia infatti può essere provocata da batteri, virus e infezioni specifiche come la tubercolosi o la sifilide. Conoscere l'origine come si vede è essenziale per poter predisporre le cure necessarie e stabilire il grado di pericolosità. «Se gli accertamenti stabilissero che i ceppi appartengono a tipi diversi, potremmo tirare un sospiro di sollievo — ha detto il prefetto di Viterbo Giovanni Nocerino —. Secondo quando mi ha riferito anche il professor Pistoletti, coordinatore dell'Unità sanitaria locale, due o tre casi di meningite si verificano ogni anno a Viterbo e proprio in questa stagione. Anche questi tre episodi quindi potrebbero rientrare nella normalità: tanto più che le due ragazze, pur frequentando la stessa scuola, non si conoscevano e quindi è da escludere qualsiasi contatto tra di loro. Tutto lascia supporre che si tratti di una semplice coincidenza e non di un'epidemia».

Le autorità sanitarie della zona hanno comunque precisato che ormai nella maggior parte delle farmacie cittadine è stata disposta l'apertura notturna. Si cerca comunque di sdrammatizzare: «I farmaci ci sono — dicono — ma è necessario che ne facciamo uso solo i familiari di coloro che sono stati colpiti dalla malattia». È scongiurabile quindi l'utilizzare antibiotici se non si ha la certezza di essere stati contagiati (se si tratta veramente di contagio) e comunque mai senza il diretto controllo dei medici. «Siamo in attesa delle risposte delle analisi — ha infine comunicato al giornalista l'assessore alla sanità della Regione, Gigli. Gli accertamenti sono stati affidati alle USL, tramite le quali vengono prese le misure preventive necessarie. Nel caso in cui dovessimo essere certi che ci troviamo di fronte a una vera e propria epidemia — ha concluso Gigli — l'ultimo è stato predisposto per l'acquisto di numerose dosi di siero per una vaccinazione di massa della popolazione».

Medico e famiglia truffavano in clinica i pazienti

Un medico romano, il dottor Aldo Smaldone, titolare della clinica «Maria Ausiliatrice», è comparso dinanzi al tribunale in stato di detenzione per rispondere di associazione per delinquere, truffa, abbandono di persone incapaci, atti di libidine violenta ai danni di una cliente, circonvenzione d'incapace, omissione di assistenza. Con lui vengono giudicati la moglie, Diana Gravina, il figlio Giovanni Smaldone, accusati di associazione per delinquere, truffa ed esercizio abusivo della professione medica, nonché il presidente della Usl Roma 16 Ilario Francesconi e altri tre funzionari, imputati di omissione in atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, il medico e i suoi familiari avrebbero costretto numerosi pazienti, ricoverati nella clinica per interventi chirurgici, soprattutto di plastica, a firmare cambiali e a pagare anticipi approfittando delle loro condizioni. Testimoni interrogati oggi dai giudici hanno affermato che i pasti erano insufficienti, che mancavano addirittura i termometri, che non vi erano infermiere né medici di guardia, che in camera operatoria agivano, oltre al dottor Smaldone, anche la moglie e il figlio. Quando gli è stato chiesto perché il figlio avesse tolto un ago dalla vena di una bambina, Smaldone ha risposto: «Anche lui doveva imparare».

Aperto a Tivoli il congresso della federazione

Si è aperto ieri al teatro comunale di Tivoli il congresso costitutivo della nuova federazione comunista. I lavori proseguono oggi e si concluderanno domani con un intervento del segretario regionale del Pci Giovanni Berlinguer. Il congresso — presenti numerose delegazioni di partiti e associazioni — è stato aperto da una relazione del segretario regionale della zona Est, Sandro Balducci. Al centro: i problemi sociali, economici e politici, lo stato del partito, il quadro degli enti locali, l'impegno per lo sviluppo e la difesa dell'ambiente. Della relazione daranno conto domani con una sintesi.

Petizione ecologista per una nuova legge sulle cave

Sulle cave e sulle attività estrattive ad esse legate esiste dal punto di vista legislativo una «babele» di norme. Preoccupata per questa situazione la Lega ambiente, con l'appoggio di altre associazioni ecologiste, ha lanciato una petizione, che ha già raccolto duemila firme, per ottenere una regolamentazione legislativa più precisa. La petizione è stata inviata a deputati e senatori del Lazio. Le preoccupazioni delle associazioni ecologiste nascono anche dal ritardo accumulato nella pubblicazione del P.R.A. (Piano regolatore delle attività estrattive) già elaborato dall'Istituto d'arte mineraria dell'Università di Roma. Per evitare una discutibile localizzazione delle cave la Lega ambiente assieme a Italia Nostra W.W.F. Lega protezione uccelli. Comitato per la difesa dei Monti Cornicani ha chiesto alla Provincia di Roma di patrocinare un seminario sull'attività estrattiva.

«Signor prefetto, non sfrattate la coop Trattore»

Con un telegramma al prefetto Porpora, il vicepresidente della Provincia Marroni ha richiesto la sospensione della ingiunzione di sgombero prevista per domani alla cooperativa agricola «Il Trattore» dei terreni adiacenti all'ex Forte Ostiense dove il ministero degli Interni intende realizzare una scuola di polizia con relativo autoparco. La cooperativa «Il Trattore», composta di dieci giovani contadini di cui quattro handicappati mentali gravi, è impegnata da tre anni nella coltivazione delle terre incolte. Marroni, con una lettera al presidente della Regione Landi e al sindaco Vetere, ha sollecitato un incontro urgente per individuare tutte le soluzioni possibili che potranno in concreto garantire e salvaguardare la continuità e lo sviluppo di questa coraggiosa esperienza sociale e lavorativa unica nel Lazio».

Indagine su 1634 alunni di medie ed elementari: malato il 16 per cento

L'obesità tra i bambini delle scuole elementari e medie romane è in continuo aumento: la denuncia del problema arriva dal dottor Claudio Di Lollo del servizio centrale infantile della USL Rm17. L'obesità — che è una delle malattie della società consumistica, che in altri paesi come gli Usa e la Germania è tenuta rigidamente sotto controllo — spesso in Italia è trascurata o sottovalutata. L'immagine del bambino sano si confonde ancora con quella del bambino grasso, senza valutare che moltissimi volte l'obesità dell'età infantile si trasforma in obesità dell'età adulta. Al convegno, che si è concluso ieri all'Accademia di Sanità dell'arte sanitaria («Problematiche e malattie dell'età evolutiva») sono stati portati alcuni dati di estremo interesse. Innanzitutto l'indagine è stata condotta in otto scuole medie e dieci elementari di Roma e sono stati presi in esame 1634 bambini. Ne è venuto fuori che i bambini obesi sono più del 16%. Inoltre, nel 43% dei ca-

Bambini romani: sempre più gli obesi

si si trattava di bambini con parenti obesi. L'80% dei minori obesi — ecco un altro dato emerso — resta tale anche da adulti. Un'altra indagine, condotta da Lorenzo Aulisa della clinica ortopedica dell'Università cattolica del Sacro Cuore, ha permesso di riscontrare in alcune scuole romane 115 casi di scoliosi, di cui 85 diagnosticati per la prima volta. «Queste indagini preventive — ha detto il dottor Aulisa — hanno permesso negli ultimi quattro anni, di far scomparire com-

Una strada a Fausto Gullo

Il sindaco Vetere ha intitolato ieri una nuova strada (a Tor Cervara) al nome di Fausto Gullo, il prestigioso dirigente comunista scomparso 10 anni fa. Alla cerimonia era presente il figlio Eugenio. La didascalia della strada lo presenta sinteticamente — ha detto Vetere — come «uomo politico». Ma sarebbe più giusto scrivere: «amministratore dei contadini o ministro dei diritti dei contadini».

«Signor prefetto, non sfrattate la coop Trattore»

Con un telegramma al prefetto Porpora, il vicepresidente della Provincia Marroni ha richiesto la sospensione della ingiunzione di sgombero prevista per domani alla cooperativa agricola «Il Trattore» dei terreni adiacenti all'ex Forte Ostiense dove il ministero degli Interni intende realizzare una scuola di polizia con relativo autoparco. La cooperativa «Il Trattore», composta di dieci giovani contadini di cui quattro handicappati mentali gravi, è impegnata da tre anni nella coltivazione delle terre incolte. Marroni, con una lettera al presidente della Regione Landi e al sindaco Vetere, ha sollecitato un incontro urgente per individuare tutte le soluzioni possibili che potranno in concreto garantire e salvaguardare la continuità e lo sviluppo di questa coraggiosa esperienza sociale e lavorativa unica nel Lazio».

La ricetta del PRI contro il caos del traffico e i danni all'ambiente

In gergo tecnico si chiama «direzionalità programmatica», una formula un po' oscura che sta ad indicare la necessità di creare flussi di traffico obbligati per salvare alcune zone della città dal degrado e la possibilità stessa di circolare ancora in macchina. Per il PRI romano si può tradurre in una serie di misure immediate, a cominciare subito dall'allargamento dei settori chiusi al traffico ordinario, con una rigida sorveglianza per far rispettare la decisione. È questa la linea conduttrice della proposta sulla riorganizzazione del traffico nel centro storico presentata ieri in una conferenza stampa dall'Unione Romana.

Ecco l'Edera anti-ingorgo: aumentare i settori chiusi

L'inquinamento è molto alto, specie per i monumenti - Due fasce orarie critiche

Influiscono sulla salute dei cittadini, sulla integrità degli edifici, in particolare sui monumenti. Gli elementi più rilevanti dell'inquinamento sono, infatti, prodotti dalla combustione. Come il monossido di carbonio, che provoca cefalee, nausea, disturbi visivi e rallentamento della vista; il piombo, che determina alterazioni nervose ed endocrine (a Roma la diffusione è di una tonnellata al giorno); il benzopirene, che raddoppia l'incidenza dei tumori e l'andride solforosa che danneggia l'epitelio bronchiale e predispone ai tumori. A questi si aggiungono i danni provocati dal rumore. Oltre all'uomo, tutti questi fattori attaccano anche i monumenti (dal piombo in infatti le due fasce orarie critiche individuate dal PRI). «Un provvedimento — ha detto De Bartolo, assessore alla polizia urbana del Comune — che non tocca tutti

coloro che hanno reale necessità di entrare nel centro storico». A questa misura restrittiva si dovrebbe affiancare una ristrutturazione delle linee ATAC, con l'introduzione di mezzi leggeri e l'aumento della velocità commerciale degli autobus per il diminuito traffico. La zona interessata alla chiusura — per linee generali — dovrebbe essere delimitata da via Maria Adelaide, Piazzale Flaminio, Muro Torlonia, via Veneto, Piazza della Repubblica, via Nazionale, via IV Novembre, parte dei Fori Imperiali, via del Circo Massimo, via Cavour, oltre agli attuali settori: tutte strade di «confine» che rimarrebbero percorribili. «Questo si inserisce ovviamente — ha detto l'assessore Gatto — nel progetto di assetto attrezzato che è uno dei punti più qualificanti della attuale giunta capitolina». Nel progetto del PRI, infatti, si pongono le basi anche per il riordino dei flussi del trasporto pubblico e con particolare attenzione alle metropolitane di superficie (di minor costo e tempi di realizzazione) e dei nodi di interscambio — fuori del centro — tra trasporto privato e pubblico. «Essenziale è quindi — ha concluso Collura — riattivare una visione unitaria della politica dei trasporti anche a livello comunale, superando la frammentazione delle competenze e la insufficiente organizzazione delle strutture tecniche».

«Signor prefetto, non sfrattate la coop Trattore»

Con un telegramma al prefetto Porpora, il vicepresidente della Provincia Marroni ha richiesto la sospensione della ingiunzione di sgombero prevista per domani alla cooperativa agricola «Il Trattore» dei terreni adiacenti all'ex Forte Ostiense dove il ministero degli Interni intende realizzare una scuola di polizia con relativo autoparco. La cooperativa «Il Trattore», composta di dieci giovani contadini di cui quattro handicappati mentali gravi, è impegnata da tre anni nella coltivazione delle terre incolte. Marroni, con una lettera al presidente della Regione Landi e al sindaco Vetere, ha sollecitato un incontro urgente per individuare tutte le soluzioni possibili che potranno in concreto garantire e salvaguardare la continuità e lo sviluppo di questa coraggiosa esperienza sociale e lavorativa unica nel Lazio».

«Signor prefetto, non sfrattate la coop Trattore»

Con un telegramma al prefetto Porpora, il vicepresidente della Provincia Marroni ha richiesto la sospensione della ingiunzione di sgombero prevista per domani alla cooperativa agricola «Il Trattore» dei terreni adiacenti all'ex Forte Ostiense dove il ministero degli Interni intende realizzare una scuola di polizia con relativo autoparco. La cooperativa «Il Trattore», composta di dieci giovani contadini di cui quattro handicappati mentali gravi, è impegnata da tre anni nella coltivazione delle terre incolte. Marroni, con una lettera al presidente della Regione Landi e al sindaco Vetere, ha sollecitato un incontro urgente per individuare tutte le soluzioni possibili che potranno in concreto garantire e salvaguardare la continuità e lo sviluppo di questa coraggiosa esperienza sociale e lavorativa unica nel Lazio».

Oggi nasce l'ANPI regionale. Oggi alle 15.30 a palazzo Valentini (Via Quattro Novembre 119/a) inizia la conferenza costitutiva dell'ANPI regionale. La conferenza (aperta da Franco Raparelli) e il momento centrale dell'arte sanitaria (Problematiche e malattie dell'età evolutiva) sono stati portati alcuni dati di estremo interesse. Innanzitutto l'indagine è stata condotta in otto scuole medie e dieci elementari di Roma e sono stati presi in esame 1634 bambini. Ne è venuto fuori che i bambini obesi sono più del 16%. Inoltre, nel 43% dei ca-

David Collingridge Il controllo sociale della tecnologia. Edizioni Riuniti. abbonatevi a l'Unità

COMUNE DI CANALE MONTERANO (Provincia di Roma) Il Comune di Canale Monterano deve appaltare a licitazione privata con il metodo degli art. 1 e 3 della Legge 2-2-1973, n. 14 i seguenti lavori: A) completamento rete idrica (1° tranché). Importo a base d'asta di L. 16.525.540; B) ristrutturazione degli Uffici Comunali per un importo a base d'asta di L. 48.100.000 per opere murarie e di L. 9.300.000 per impianto elettrico. Le Ditte interessate possono inviare richiesta di invito alla gara in carta legale, non vincolante per l'Amministrazione, entro 10 giorni dalla data della presente pubblicazione indirizzata al Sindaco del Comune di Canale Monterano. IL SINDACO Mario D'Aiuto

MOSTRA CAMPING CARAVAN NAUTICA 3-11 Marzo Fiera di Roma "ECCEZIONALE" una caravan in palio fra tutti i visitatori. ORARIO: feriali 15-22 - sabato e festivi 10-22